Anno VII — N. 137 | Udine, Mercoledì-Giovedì 18-19 Giugno 1884. | Abbonamento postale

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

**Prezzo di Associazione**

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

**Prezzo per le inserzioni**

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

**Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.**

## Al signor avvocato Antonio Galateo

Ella, caro avvocato, non rispose verbo alla mia critica sulla pappolata che spifferò in Udine nella commemorazione di Garibaldi. Si compiacque invece spedirmi copia d'altra cantafera su *Arnaldo da Brescia* e il *20 settembre*. La ringrazio della cortesia, ma non del dono. Se io scrivessi un altro articolo contro le di Lei amenissime ciarle, non le farei che della *rèclame*, cosa che non ho nè punto, nè poco intenzione di fare. La *rèclame* gliela facciano i suoi amici, quelli che la porteranno nella Bengodi di Montecitorio, quelli che son sempre disposti a farsi menar pel naso dai soliti ciarloni dei *meetings*. Non posso però esimermi dall'assicurarla, signor avvocato, che il di Lei opuscolo su Arnaldo mi verrà buono per altre occasioni.

Mi preme frattanto avvertirla che mi fece ottimo piacere il leggere nel di Lei opuscolo qualmente in Roma Ella provi la dolorosa impressione di essere come straniero in casa sua, o ammetta che colà l'Italia vi si trovi come in un attendamento.

Bravissimo, signor avvocato! Vede che fra tante escandescenze ha ancora un grano di giudizio, e presente che Roma non sarà per sempre di quest'Italia, così infelice e così malmenata da tanti patriotti d'ogni conio. No! Roma non sarà dell'Italia, ma sarà per l'Italia rivoluzionaria ciò che fu Capua per Annibale. Sarà fatale, fatale e terribilmente fatale! Ella poi, signor avvocato, perde la bussola quando s'addolora sull'indifferenza della popolazione di Avigliana o di altri luoghi nell'accogliere i membri del parlamento, i patriotti e i ministri, mentre dappertutto si fanno feste e allegrie quando capitino i vescovi. — Nulla di più vero. E che vuol dire? Vuol dire che il popolo italiano ha ancora tanto buon senso da disprezzare quei quintali di carne o quegli stecchi imbaccucati nella marsina e nel cappello a cilindro e che si spacciano per padri del popolo, patriotti, campioni della libertà ecc. ecc. Gran che! Con quelle loro faccie da mal di fegato, da gaudenti o di carta pecora, a seconda dei casi di salute e di propine, eccitano più il riso della popolazione che non il rispetto. Non sono abbastanza ridicoli col loro sussiego, con quell'aria di gravità, di *poseurs*? Lo creda, signor avvocato, non vi è nulla di più ridicolo al mondo di un uomo politico. Quando anche Lei sarà a Montecitorio, e il futuro è un gran osso maledetto da rosicchiare, quando dunque sarà fra i cinquecento ciarloni d'Italia, allora, caro avvocato, avrà campo di persuadersi sulla caducità dei sospirati allori.

Il popolo sa riconoscere il vero merito e fa benissimo a non esser disposto a piegare il groppone agli infiniti redentori, che lo accarezzano colle ciarlatanate di Dulcamara o lo spolpano colla crudeltà di Scilok.

E appunto perchè il popolo ha molto buon senso sente il dovere d'inchinarsi invece ai suoi Vescovi, salutarli, festeggiarli e amarli come devo amare un figlio il suo padre.

Ella poi, caro avvocato, vorrebbe fare del cattolicismo e dei preti quello che fece Mosè frantumando gli idoli, e Gesù scudisciando i mercanti; io alla mia volta vorrei avere lo staffile e staffilare coll'energia di S. Ambrogio quei tanti ciurmadori che, o coll'ipocrisia dei moderati o la sfacciataggine dei progressisti e trasformisti vivono da Nababbi e non lasciano in pace il povero popolo neppure quando domanda conforto alla fede. Ma non andiamo più in là, caro avvocato! Dal di Lei opuscolo non si ricava altro che una sorqua di parole e una raccolta completa di bestemmie o falsità. Ella manipola Arnaldo per tessere l'elogio di sè stesso e l'apoteosi della rivoluzione.

Mi dispiacque leggere nella dedica che lo Zanardelli abbia letto ed approvato il di Lei scritto su Arnaldo. Ciò non può essere, od almeno l'on. Zanardelli avrà commesso la pietosa bugia per non avvilire un entusiastico mattoide. L'on. Zanardelli è onesto, e appunto perchè onesto non credo che avrebbe lasciato passare tante calunnie contro la religione ed i preti. L'on. Zanardelli poi ama immensamente la sua Brescia, e Brescia fu salva nel 1849 non da Arnaldo, non da Cavour, non da Carlo Alberto, non dal *Gran Re*, ma da un povero e santo fraticello. Era già decretata la distruzione di Brescia per castigo della sua eroica rivoluzione, quando, solo fra tanti, il povero frate affrontò la collera del generale austriaco per tener lontana non solo la rovina di Brescia, ma bensì il saccheggio.

Uno degli eroi della rivoluzione bresciana fu pure un prete.

E' possibile che Zanardelli abbia ignorato queste cose? E' possibile che Zanardelli lasci offendere i preti, mentre mantiene una nepote in un collegio di monache e un nepote in altro collegio, condotto da persone tutt'altro che pretofobe? No, non è possibile, a meno che anche i liberali onesti, e son pochi, non facciano anch'essi distinzione fra l'essere ed il parere.

Vidi l'anno scorso a Brescia il monumento ad Arnaldo. E' un coso lungo, lungo, incappucciato, orribile, fatto a posta per spaventar tutti. Quel fantasma di bronzo con quelle mani magre, stecchite e protese rabbiosamente al pubblico, disgusta e fa rabbrividire. Le persone che mi condussero a veder quel monumento provavano dolore di veder quel simulacro di Satana nella loro forte città. Non vi è bresciano di buon senso che non provi dispiacere a quella sfida permanente che in Arnaldo si volle dare al Papato ed alla Fede. Ma che diciamo? — Quella sfida rimarrà fin tanto che lo spirito di ribellione e di ateismo spadroneggia nelle contrade d'Italia.

Verrà il giorno che del bronzo del frate ribelle di Brescia se ne farà uso migliore di quello che Lei, signor avvocato, vorrebbe fare delle nostre campane. Potremo, p. es. far di quella statua delle tavole di bronzo per incidervi le vere glorie d'Italia. Per tal modo si toglierà lo sconcio di avere italiani, i quali non conoscono le vere glorie del proprio paese. Allora, lei signor avvocato, potrà sapere che la stampa è più gloria di Panfilo Castaldi, anzichè di Guttemberg, come vorrebbe farci credere a pagine 42 dell'*Arnaldo*.

Mi perdoni il disturbo, caro avvocato, e mi creda

*Devotissimo*

F.

## Il divorzio in Francia

Il Senato francese, dopo aver ristabilito in massima il divorzio, ha fatta propria l'opera del legislatore del 1804 rimettendo in vigore gli articoli 227, 229, 230, 231, 232 del Codice di Napoleone ed escludendo l'art. 233 che ammetteva il divorzio per mutuo consenso.

Il divorzio, pertanto, potrà essere domandato nei quattro casi seguenti:

1) Per causa d'adulterio della moglie.

2) per causa d'adulterio del marito allorchè questi tenga la concubina nella casa comune.

3) Per eccessi, sevizie o ingiurie gravi.

4) Per la condanna di uno dei coniugi a pena infamante.

A queste quattro cause di divorzio il Senato ne aggiunse una quinta ristabilendo con alcune modificazioni l'art. 310 del Codice Napoleone. — Ogni separazione di corpo potrà, pertanto, essere convertita in divorzio dopo tre anni di durata, a richiesta di uno dei coniugi. — Questo articolo fu energicamente combattuto dal Senatore Luciano Brun per la gran ragione che da ora in poi un coniuge cattolico non potrà più domandare la separazione di corpo. Quando questa separazione dopo tre anni può essere convertita in divorzio è chiaro che gli sposi cattolici non ne potranno più approfittare.

Contrariamente poi a quanto era sancito dal Codice Napoleone, il Senato ammise che i coniugi divorziati possano ricongiungersi. Perciò non avranno altro disturbo che di fare un secondo matrimonio civile.

L'Alta Camera finalmente, diede alla legge effetto retroattivo. Tutte le istanze per separazione ora pendenti, potranno essere convertite in istanze per divorzio.

Dopo ciò il Senato decise di passare alla seconda lettura.

Compiuta anche questa, la legge ripasserà alla Camera, la quale assai probabilmente si conformerà al voto del Senato sopprimendo il divorzio per mutuo consenso da essa già accettato.

E così il *piccolo* divorzio è ristabilito in Francia. L'immoralità degli sposi saprà bene allargarlo anche senza l'ulteriore intervento del legislatore.

## La Circolare di un Senatore

L'idrofobia è un male, cui la scienza, per quanto abbia cercato, non può ancora trovare rimedio. Bisogna che lo sciagurato che ne è preso muoia addirittura di rabbia.

La pretofobia è un malanno di natura "sì malvagia e ria„ che guasta il sangue esso pure, avvelena, fa venire il *delirium tremens* e uccide, se non il mal capitato che ne è preso, almeno la sua riputazione, il suo decoro, il suo onore.

Osservatelo nel fatto del March. Antonio Colocci Senatore del Regno d'Italia, e per giunta Presidente del Consiglio d'amministrazione della Santa Casa di Loreto.

Egli è stato sempre pretofobo si attesta anzi che nelle alte sfere governative, dove si vuole un po' d'ipocrisia verso le cose e le persone sacre, il suo contegno non andasse sempre in tutto a sangue.

Comunque la nomina ambita e sollecitata, come dice l'*Ordine* di Ancona, non si fece lungamente aspettare e per una di quelle contraddizioni che trovano spiegazione amplissima in un altro ordine d'idee e di principii, il Marchese Colocci affetto di pretofobia cronica risolventesi di tanto in tanto in accessi acuti, si adagiò a far da *abate* della Santa Casa, che dopo tutto, dico il giornale citato, non è che un ricco e formidabile convento.

Fin qui non ci sarebbe da meravigliarsene. Se ne son viste tante di metamorfosi, specie quando vengono in urto le così dette proprie opinioni coi propri comodi, che una di più una di meno non guasta.

E' una stampa recentissima firmata e messa in giro dal Colocci che addirittura le uccide o le annienta. Tanto che l'*Ordine* di Ancona, non sospetto certo di tenerezza verso frati, preti e monache, per onore del Marchese, che dopo tutto è un santo del suo Calendario, ha ricorso al mezzo termine di crederla apocrifa.

Di questa pietosa opinione non è tuttavia il *Diritto* ed anzi riportando esso la stampa o circolare suddetta, se ne vale per rifriggere le proprie idee.

Il Marchese Colocci adunque non potendo soffrire che alle porte della sua città natale si fabbrichi un convento, senza nè autorità, nè dignità, nè decoro, nè conoscenza di diritto privato e pubblico, egli Senatore, ha scaraventato una diatriba contro le leggi, e i legislatori, contro la scienza, contro la quiete dei cittadini, insinuando perfino, egli senatore, nella gioventù studiosa lo spirito d'intolleranza, e di qualche cosa di peggio.

Che ad un Senatore del Regno sia permesso d'ignorare quali siano le leggi dello Stato intorno alla soppressione degli enti religiosi, passi; ma che un *liberale* della tinta del sig. Marchese osi invocare provvedimenti opportuni affinchè sia proibito a venti o trenta individui che amano portar la tonaca, (ci valiamo delle parole stesse dell'*Ordine)* come altri porta la cravatta rossa o il cappello sulle ventitre, di convivere insieme in una casa, alla cui proprietà lo Stato è completamente estraneo, questo è veramente inesplicabile quando non si pensi che la libertà i liberali la vogliono soltanto per loro.

Ma un senatore dovrebbe avere almeno certi riguardi verso il corpo cui appartiene, e per quanto pretofobo non si dovrebbe sbottonare così alla libera, come un tribuno qualunque o fare appello, come dice sempre l'*Ordine*, ai reduci, agli studenti, agli operai, affinchè non sorgano più conventi.

Che cosa si aspetta egli da tutte queste persone? qualche atto di violenza? qualche protesta clamorosa? Ma non è certo un senatore del Regno cui stia bene di provocare agitazioni: e un Marchese Colocci Presidente del Consiglio d'amministrazione della Santa Casa di Loreto dovrebbe trovare nella sua opulenta carica, se non altro, la convenienza di tacere.

Noi crediamo che i suoi Colleghi della Camera vitalizia resteranno grandemente offesi della pubblicazione di una circolare firmata dal Colocci col titolo di Senatore. La fama di conservatrice cui aspira quell'assemblea obbliga ciascuno dei membri a risentirsi di certe frasi, di certe maniere e di certi appelli più propri di gente avventata che ha tutto da guadagnare e niente da perdere, che di paladini di ordine e di vera ed assennata libertà.

---

I giornali cattolici di Roma pubblicano il testo latino del Decreto della S. Congregazione dei Riti, che dichiara *non expedire* il festeggiamento del centenario della Nascita di Maria SS. nel 1885.

Il medesimo decreto dice che venne ordinato ai R.mi Ordinari di celebrare in quest'anno un triduo solenne nei giorni 6, 7 e 8 settembre in riparazione delle ingiurie e bestemmie vomitate in questi ultimi tempi contro la Vergine SS.

## CORRIERE DI GERMANIA

*17 giugno.*

SOMMARIO: — La stampa tedesca — L'esercito italiano — Alleanze ed alleati — Questioni in vista — Il trionfo del Belgio cattolico — Gli strumenti della Provvidenza.

Non sfuggirà certo alla stampa italiana ed al vostro governo l'accanimento che la stampa più o meno officiosa di Germania ed Austria mostrano verso l'Italia. Ogni giorno si leggono in un giornale o in l'altro delle catilinarie contro il governo italiano. Perfino la *Neue Freie Presse* di Vienna, finora tanto tenera dell'Italia, spezzò la sua lancia contro la gazzarra rivoluzionaria che imperversa nel bel paese.

L'officiosissimo *Zukunft* scrisse un articolo di fuoco contro il governo italiano, la sua politica, l'esercito, tutto. Ohe, ohe!... Come va questa faccenda? La sedicente triplice alleanza, tanto strombazzata, se ne sarebbe andata a carte quarantotto!... Questa pretesa alleanza non esistette mai, ma fu un semplice tentativo mal riuscito del Robilant, suggerito dal consigliere di ambasciata in Vienna, signor barone Galvagna. Si credeva di mettere le spalle al muro, assicurandosi dell'appoggio dei due potenti imperi, per adottare una politica energica e risoluta verso la Francia, ma a nulla si riuscì. Nè l'Austria, nè la Germania potevano fidarsi delle equivoche dichiarazioni e promesse dell'Italia, sempre pronta a disprezzare i trattati quando gliene venga il tornaconto. Però, è innegabile che a bella prima vi furono delle trattative e si addivenne ad un reciproco accordo, ad una promessa di concertarsi in vista degli av-

venimenti dei Balcani o di Egitto, ma tutto si sciolse ben presto dietro le formali assicurazioni del gabinetto di Francia e di quello d'Inghilterra. Bismarck infatti ha uno speciale obbiettivo per l'unificazione della Germania di spingere l'Austria in Oriente. Alcune provincie tedesche dell'Austria, escluso il Tirolo e il Salisburghese, passeranno alla Germania quando l'Austria sarà divenuta il nuovo impero d'Oriente. Capita bene che in questi maneggiamenti la Russia non può sentirsi bene, e se la Russia, malgrado le enormi sue forze, è deboloccia e demoralizzata, unita alla Francia od all'Inghilterra può riescire di serio impiccio alla definizione degli affari d'Oriente. Francia ed Inghilterra promisero di non intromettersi, quando non siano lese nei loro diritti, negli affari d'Oriente e in compenso si ebbero la facoltà di far alto e basso in Egitto, nelle altre parti dell'Africa e dove loro meglio piace. L'offerta dell'Italia non era disprezzabile finchè non si conoscevano le intenzioni della Francia e dell'Inghilterra. Ancorchè povera e priva di generali, la vostra nazione poteva sempre essere un freno alla Francia. Ora, tutto essendo appianato, si mise alla porta la povera Italia, e per giunta le si dà il resto del carlino trattandola male e bistrattandola peggio. Non so in quali vere condizioni si trovi l'esercito italiano, ma dagli annuari si scorge che i generali italiani sono dei giovanotti. Non si sa spiegare la facilità con cui in Italia si creano dei generali a 40 o 45 anni d'età, senza che abbiano date prove nel campo di battaglia o negli studi guerreschi. Molti sono d'opinione che con siffatti generali, per quanto esperti nella teorica, l'Italia può male aspettarsi dall'esito di prossime battaglie. Nel 1859 l'Italia, o meglio il Piemonte, aveva generali che sapevano poco leggere e scrivere, conoscevano poco o punto la geografia e la topografia perfino del Piemonte, ma si battevano da leoni; ed ora avrà dei generali letterati ma poco buoni guerrieri. I generali insomma si formano in guerra e non al tavolo o, molto probabilmente, nei *boudoirs* delle dame. Anche i fatti d'insubordinazione che succedono in Italia devono richiamare l'attenzione del governo. È demoralizzazione dell'esercito o cattivo sistema dei superiori? Sarà forse e l'una e l'altro, ma conviene mettervi rimedio.

×

L'unico appoggio poi che possa sperare l'Italia nelle condizioni politiche attuali è nella Russia. Quella è la sua alleata naturale. E sapete perchè? Perchè fra l'Austria e la Russia una guerra è inevitabile, e l'Italia, associandosi alla Russia, potrebbe tentare di por termine ad ogni mania irredentista portando sul tappeto la questione di Trento e di Trieste.

×

Fece pessima impressione la risposta di Mancini al deputato di Camporeale. E' una risposta del tutto ridicola, e tanto più ridicola, perchè il Mancini ebbe campo di studiarla e poteva far meglio la sua parte nel muovere il giuochetto da lui concertato col Camporeale! Dio buono! E' una risposta da ministro degli esteri il dare nozioni di geografia ad un consesso, far della statistica ecc. ecc.? E' un discorso che starebbe bene metterlo nella guida dei viaggiatori. Bisognerebbe aggiungervi l'elenco degli alberghi e tutto sarebbe finito. Le guide dei viaggiatori cominciano appunto, come cominciò il Mancini: Monaco magnifica città, capitale della Baviera ecc. ecc. si potranno pretendere delle serie alleanze con simili palinodie? Ahimè no!

×

Per tutta la Germania è un continuo andare e venire di sovrani e di principi. I convegni sono: Darmstadt, Ems e Carlsbad. Si buccina qualche cosa? Molto probabilmente, quantunque si pretestino matrimoni o necessità di cura. Questioni ve ne sono molte da risolvere e tutte si imbrogliano ogni giorno di più, perchè nessun Stato avrebbe volontà di romperla pel primo. C'è quel sciagurato Oriente che è un vero vulcano. Adesso è scoppiato il conflitto serbo-bulgaro e si accomoderà, ma per quanto? Da S. Silvestro a primo d'anno. C'è in aria anche la probabile questione per la successione del trono d'Olanda. Re Guglielmo III è vecchio e malato, il Principe d'Orange è affetto d'ileo-tifo o polmonite e non vi è alcun altro successore, perchè la legge esclude dal trono le donne. Gli Stati generali decideranno dei casi loro, ma faranno la volontà del Bismarck, il quale, almeno pel granducato di Lussemburgo, non riconoscerà la forza degli Stati generali.

×

La vittoria dei cattolici belgi trovò un'eco di gioia e di simpatia tra i cattolici tedeschi e perfino nei conservatori protestanti. Tutti cominciano a persuadersi che il liberalismo è un amico molto peggiore dei socialisti e degli anarchici. Questi affrontano col coltello alla gola e spingono alla pronta difesa, i liberali invece ci conducono al socialismo ed all'anarchia colla dolcezza e la mellifluità. Quando ci avranno condotti al precipizio, allora ci lascieranno nell'imbroglio, come fanno di solito certi amici. Il trionfo dei cattolici del Belgio si farà sentire di contraccolpo anche nelle sfere politiche di Germania. Dio lo voglia!..., E che volete? Io amo tanto questa forte e studiosa nazione che mi ostino nel volerla assolutamente ritenere pel mezzo di cui si servirà fra non molto la Provvidenza per dar pace alla Chiesa ed al mondo. Credetelo pure! L'imperatore Guglielmo è religiosissimo ed onesto. L'uomo religioso, sia pure musulmano od ebreo, quando è anche onesto, si persuade e si convince facilmente sulla necessità che vi è d'avere la pace in ogni religione per avere la pace nel mondo. Se questa religione poi è la cattolica, che conta tanti e tanti milioni di fedeli, la necessità di ridonare al papa la sua autorità, per avere la pace religiosa e l'equilibrio delle coscienze, si mostra molto più grande. — Bisogna però avere un po' di pazienza. Molto, e subito, non è possibile averlo. Ci sono convenienze politiche e morali. Molto, ma un po' alla volta, questo sì. — Avete sentito che anche l'ultima proposta del Windthorst a favore del clero fu approvata, dunque abbiamo pazienza e confidiamo nel Signore e poscia nell'imperatore. Guglielmo e nell'augusta sua consorte, imperatrice con cuore d'angelo e mente di santa. Dico così perchè l'imperatrice di Germania è cattolica, ma non cattolica a *ciancie*, bensì a fatti.

I fatti li vedremo forse in quest'anno. Non dico di più, perchè peccherei d'indiscrezione verso un religioso che me ne parlò in proposito.

Frattanto vi saluto, e vi domando scusa se fui un po' troppo lungo.

Rigo.

---

# NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Dalmazia, 10 giugno

Non è molto che è uscito alla luce in Zara un opuscoletto: « Kanoničko načelo pravoslavne crkve pri razreñenju crkvenih oblasti » (*Il principio canonico della Chiesa ortodossa nella ripartizione delle autorità ecclesiastiche*), scritto dall'archimandrita Nicodemo Dott. Milaš, professore di diritto canonico e storia ecclesiastica presso l'istituto teologico greco-orientale in quella città. L'autore di questo scritto che è di un carattere religioso-politico così esordisce: « È trascorsa già una decina d'anni da quando mi dedicai ad uno speciale studio dei canoni della chiesa ortodossa, ed in questo tempo in me si sono così rassodate quelle norme giuridiche che compongono e lo spirito ed il fondamento di questa chiesa che mi sembra di poter parlare oggi delle stesse con discreto fondamento. Fra queste norme uno dei primi posti nella Chiesa ortodossa lo tiene quella, che nella ripartizione cioè delle autorità ecclesiastiche dovesi assolutamente prendere in considerazione, primieramente la ragione politica ed in secondo luogo la particolarità nazionale. Mi sono occupato lungamente studiando lo spirito di questo principio del tutto caratteristico nella nostra chiesa, diverso da quello della chiesa romano-cattolica, e penetrando nello stesso per quanto mi era possibile, lo segnalai a diritto nei miei lavori, quale un principio cardinale della chiesa ortodossa ecc, ecc. »

Questo scritto uscito per le stampe in questi momenti in cui si tratta appunto, di persuadere il metropolita di Sarajevo perchè egli stesso cerchi dal governo austriaco di staccarsi dal Patriarca di Costantinopoli, e di riconoscere quindi quale suo nuovo capo il Patriarca di Carlovitz, ha dato motivo alla stampa sia estera che a quella della nostra monarchia di occuparsene non poco. Tutti i Vescovi greco-orientali furono chiamati questi giorni ad un sinodo a Vienna per quest'affare, e già si è sparsa notizia che se il metropolita Kosanović non si deciderà ad incontrare le mire del governo, questo in tal caso influirebbe a mezzo dei suoi correligionari a persuaderlo di rinunciare alla sede e di chiedere la pensione. E già a quest'ora si parla dei vescovi Petrović e Magarašević quali eventuali successori di Kosanović alla sede di Sarajevo; qualcuno vi aggiunge anche come più accetto al governo di Vienna l'Archimandrita Milaš. Per quanto poco fondamento possa avere la notizia che risguarda l'Archimandrita Milaš, egli, come vedete in buon punto ha pensato alla compilazione di quel piccolo trattato di diritto canonico della sua chiesa, col quale va a cooperare all'emancipazione dei Vescovi greco-orientali della Bosnia ed Erzegovina dall'Ecumenico di Costantinopoli, e si spiana la via per potervi aspirare con maggiori speranze. Il Dott. Milaš, non so nemmeno io come, gode fama di essere uno fra i migliori teologi della chiesa serba; egli ha studiato teologia, dovete sapere, a Kiew ove vi ha tanta famigliarità cogli autori razionalisti e teologi protestanti che non potete credere, e l'Archimandrita Milaš che è cotanto imbevuto dei loro errori, li riproduce in gran copia negli scritti stampati fino ad ora, coi quali credeva di acquistarsi fama di letterato ma che gli meritarono invece quella di semplice copiatore; e come tale lo smascherarono appunto gli scritti usciti in confutazione dei suoi errori. Comunque la vada colle qualifiche del Dott. Milaš lasciamo lì, sarà un ornamento della già tanto avvilita sua chiesa. Ma dopo le notizie superiormente da me accennate riandando col pensiero il contegno tenuto a suo tempo dal governo serbo col deposto metropolita di Belgrado Mihajlo, e quanto fece perchè il Patriarca di Carlovitz ne consacrasse il nuovo candidato Mraović, dopo il rifiuto avuto dal metropolita di Sarajevo per la ragione che i Vescovi della Serbia trovarono di approvare il contegno del deposto metr. Mihajlo, ognuno potrà farsi una giusta idea della gerarchia e del morale decadimento di questa chiesa la quale scostatasi dalla mite dipendenza del Vicario di Cristo è costretta senz'altro ad accettare la spada che la governi, od il padrone non già il padre in un ministro che la paga. Mentre io vi scrivo i Vescovi sono già a Vienna e sono proprio curioso di sentirne le nuove in proposito nuove che a suo tempo non mancherò di comunicarvi.

×

Venne allestita di questi giorni per le manovre navali una parte della nostra flotta sotto il comando supremo del viceammiraglio Barone de Sterneck. Una squadra è comandata dal Bar. de Pitner, l'altra dal contrammiraglio Bar. de Manfroni. Prenderanno parte solo quattro corazzate: *Lissa, Tegethoff, Habsburg* e *Ferdinand Max*, la cannoniera *Krka*, la torpediniera *Elisabeth* ed altri otto legni minori, con 70 cannoni di grosso calibro e 46 piccoli, 90 ufficiali e 3000 marinai.

Fra non molto avremo anche nel Montenero il regime costituzionale. Questo certamente non è un fulmine a ciel sereno; sono già vari anni che il dott. Bogešić da Zagabria ove era professore presso quella università, fu chiamato a compilare il codice civile e penale per quel principato, e giusta notizie da Cettigne sembra sia al termine. Colla costituzione, il Montenero avrà nel corpo legislativo sessanta membri dei quali il Principe ne nominerà venti, gli altri quaranta verranno eletti dal popolo. Ogni suddito montenegrino dell'età di 24 anni avrà diritto all'elezione, e a 30 anni di età potrà essere eletto. Voglio sperare che colla costituzione sarà migliorata anche la condizione dei sudditi cattolici in quel Principato per ciò che riguarda il libero esercizio del loro culto, e non si avranno a lamentare fatti non ha guari accaduti e da me riferitivi, i quali mandano un sinistro riflesso sulla persona del principe e sul Senato.

×

Le aspirazioni dell'Italia sull'Albania non sono coronate d'un miglior esito delle sue velleità sulla Dalmazia. Il periodico « Arnaut Bairagi » che esce in Italia e va patrocinando l'unione dell'Albania alla penisola, venne non ha guari sequestrato dalle autorità turche in molte migliaia di copie sparse fra il popolo, e questi giorni venne negato il *post debit* al detto periodico. La questione albanese è in maturazione ancor lontana, ma nulla speri l'Italia, giacchè fra le popolazioni dell'Albania è già troppo vivo e generale il sentimento per l'Austria, cosa che non può ripromettersi un governo usurpatore, e persecutore della Chiesa quale è quello dell'Italia unita.

P. P.

---

# Governo e Parlamento

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 17

Prosegue la discussione del bilancio del del ministero di grazia e giustizia e si approvano i capitoli fino all'11.

Genala presenta il progetto di legge per costruzione di ferrovie complementari in Sardegna che dichiarasi urgente.

---

### Notizie diverse

La *Rassegna* pubblica un dispaccio da Berlino, il quale dice che nei circoli diplomatici di quella capitale forma oggetto di molti commenti una nota che sarebbe stata mandata dal ministro Mancini ai governi di Austria e di Germania. In questa nota, l'on. Mancini dichiara che l'Italia non potrebbe continuare nell'alleanza con le potenze centrali, se fosse abbandonata da queste nel Mediterraneo.

— Il *Diritto* annunzia che fu costituita una divisione navale italiana nelle acque dell'America Meridionale. Comanderà la divisione un contrammiraglio.

— La *Stampa* conferma che il governo vuole si discutano subito le convenzioni, ma smentisce che tale premura sia determinata dalla premura dei banchieri.

# ITALIA

**Massa-Carrara** — Sere sono, vi fu uno scambio di assalto fra repubblicani e internazionalisti in Avenza di Carrara. Più tardi uno di questi ultimi venne ucciso con un colpo di rivoltella sulla pubblica via alle ore otto mentre se ne andava a casa del medico per farsi medicare una ferita di pugnale alla spalla sinistra, ricevuta nella prima colluttazione.

Due arresti ordinati dall'autorità giudiziaria pare abbiano colti i veri autori dell'assassinio — l'autorità politica fu, come sempre, l'ultima ad esserne informata.

Anche contro la disgraziata moglie del morto — accorsa sul luogo — dagli stessi malfattori venne esplosa la rivoltella, fortunatamente senza colpirla.

La sera successiva un duecento internazionalisti colla musica alla testa accompagnarono con gran pompa l'ucciso al cimitero, attraversando tre volte il paese gridando: *Morte ai repubblicani, vendetta all'Assassino!*

Fu buona ventura che piovesse a catinelle se no chissà qual rissa si sarebbe impegnata fra le due parti. Quel brigadiere dei reali carabinieri — lasciato con soli quattro soldati in quella pericolosissima località di oltre tremila abitanti — preferì ritirarsi in quartiere, essendo tornate inutili le sue esortazioni.

Al Cimitero il fiero corteo si sciolse al grido di: *Viva la rivoluzione sociale!*

La sera appresso sulle ore nove nella piazza centrale di Carrara veniva aggredito armata mano di rivoltella il vice-direttore di questa Banca di sconto, venivano pugnalati due signori del paese, ed altri quattro ferimenti di pugnale succedevano in località centralissime.

**Piacenza** — Leggiamo nell'*Adige* di Verona:

« Da una lettera spedita dalla caserma Sant'Agostino a Piacenza, ove ha stanza il 27° reggimento fanteria, apprendiamo un fatto piuttosto grave, occorso in una camerata di quel quartiere.

« Due soldati — uno di Verona, l'altro piemontese — certo Damiani il primo, Rossi il secondo, si rifiutarono di obbedire ad un ordine dato loro dal sergente d'ispezione. Costui, visto che nessun modo potea ridurli all'obbedienza, fece radunare il picchetto armato.

« I due soldati allora entrarono nella vicina camerata, presero i fucili, e spacchettate le cartuccie, si misero in atteggiamento di fiera resistenza.

« Non poterono però compiere il loro atto perchè furono subito stretti dai compagni e dai superiori accorsi, ed arrestati.

« In seguito a tale fatto, per cui la città di Piacenza rimase impressionata, vennero puniti un sotto ufficiale del reggimento, un caporale, con pene disciplinari fortissime, ed altri graduati di bassa forza con pene più lievi. »

**Roma** — Lunedì è uscito il primo numero delle *Forche caudine* giornale ebdomadario diretto da Pietro Sbarbaro. Egli dice che intende svelare senza riguardi, senza timore, senza secondi fini, tutte le menzogne dell'Italia artifiziata, per farne scaturire una nuova vita, più schietta, più pura, più onorata. E poco appresso soggiunge: Se gli scandali saranno necessari, non eviteremo gli scandali.

Dopo una lunga tiritera nella quale se la piglia con tutto e con tutti, consiglia alla regina Margherita che licenzi dalla Corte il Villamarina, Guicciolì e il Monserreo e fa una biografia poco lusinghiera del principe Don Maffeo Sciarra. Si minaccia un altro Coccapieller in pastrano di professore?

La *Tribuna* dice constarle che da parte del Governo sono state fatte e forse si fanno ancora delle pratiche presso lo Sbarbaro per ridurlo a desistere dal suo proposito, a sospendere il giornale e, ciò che è meglio ancora, ed imbrigliarlo, a dirigerlo in un modo da non dar noia al Governo e ai suoi amici.

S'è offerto perfino — a quel che assicurano — allo Sbarbaro di continuargli sott'altra forma lo stipendio di cui godeva prima della sua destituzione.

— In questi giorni i Reduci delle patrie battaglie hanno tenuto nel teatro Argentina il secondo loro congresso.

Il presidente Pianciani inaugurò il congresso con un discorso, dicendo essere necessario che i reduci si costituiscano in federazione contro l'invadente clericalismo. Il prete tende ad impadronirsi della politica per riprender Roma.

« Voi, disse il Pianciani ai preti, suonate pure le vostre campane; noi reduci suoneremo le nostre trombe, come a S. Pancrazio e in cento battaglie. Siamo uniti in una legione più potente di quella dei cappellani col mantello dei Gesuiti. »

Facciamo notare che il signor Pianciani è un framassone di tre cotte. Malamente ha egli ricordato, meditandola, la risposta famosa di Pier Capponi; imperocchè appunto

allora furono le campane che tennero in rispetto le trombe. Per tener in rispetto Pianciani e i suoi amici, basterebbero i battacchi.

Nelle successive sedute del Congresso discusse ed approvò lo statuto federale. Il secondo articolo stabilisce che la bandiera della federazione sarà tricolore senza emblemi. Si fecero evviva a Trento e a Trieste, a Cairoli e a Tecchio e si decise di tenere giovedì un banchetto.

— Ieri a mezzogiorno fu aperta l'udienza del Tribunale Supremo di guerra. Il presidente, generale Durando, lesse fra il silenzio del pubblico poco numeroso la sentenza del Tribunale che rigetta il ricorso presentato dagli avvocati di Misdea.

La sentenza diviene esecutiva dopo 24 ore.

I difensori del Misdea presentarono subito domanda di grazia, sulla quale pronunzierà il suo parere l'avvocatura fiscale militare.

I tre difensori del Misdea hanno chiesta una udienza al Quirinale. Saranno ricevuti oggi dal Re.

## ESTERO

### Francia

Il Tribunale ha confermato l'ordinanza di sequestro su circa sette milioni di franchi in diamanti e oggetti preziosi che il famoso ex ministro tunisino Mustafà ben Ismail teneva depositati alla Banca transatlantica.

Questo sequestro era stato domandato dall'attuale bey di Tunisi, per risarcirsi del trafugamento di una ventina di milioni, commesso da Mustafà quando era ministro a tempo del bey Mohamed es Sadock.

I dibattimenti hanno messo in luce che Mustafà ben Ismail, il quale invocava la regolarità dei registri, li aveva fatti falsificare dal suo intendente.

### Spagna

L'opera assidua di restaurazione cattolica nella Spagna si prosegue animosamente, come attestano diversi fatti che raccogliamo da relazioni e giornali da quel paese.

Nel prossimo settembre sarà convertito in Università cattolica il Collegio che tengono e dirigono i Padri della Compagnia di Gesù in Carrion de los Condes. — Le case delle *Piccole Suore dei Poveri* si continuano a moltiplicare in modo maraviglioso nelle città della Spagna, sovvenute quasi dappertutto dalle deputazioni provinciali o dai municipii. — In Avila è tale l'entusiasmo che si è destato per l'Opera della Propagazione della Fede che vi si contano già 3000 associati. — In Snances, diocesi di Santander si è collocata la prima pietra per un convento di religiosi. — A Barcellona si restaura con gran spesa l'antichissima Basilica di *San Pedro de las Puellas* sul primitivo suo disegno del secolo XII. — Anche nella città popolosa di Gerona si è costituita una Associazione Cattolica Operaia. — A Toledo si sta terminando il magnifico Seminario che vi fu incominciato a costruire nel 1830 dal Cardinale Inguanzo. — Il *Correo Catalan* di Barcellona ha preso la iniziativa di un nobilissimo indirizzo che firmato da molte migliaia di cattolici di tutta Catalogna sarà inviato a S. S. in adesione alla Enciclica *Humanum genus*.

### Germania

— Nella cerimonia celebrata testè a Berlino per la posa della prima pietra del nuovo Reichstag, il Principe di Bismark lesse il seguente messaggio dell'Imperatore di Germania:

Noi Guglielmo, per grazia di Dio, imperatore di Germania e re di Prussia, facciamo sapere che abbiamo deciso in nome dei principi e delle città libere dell'impero e insieme alla rappresentanza costituzionale del popolo tedesco, di porre la prima pietra di un palazzo destinato a fornire una degna sede ai corpi legislativi.

Dopo le gloriose vittorie della stirpe germanica unita, l'impero tedesco è giunto, coll'aiuto di Dio, a una potenza inaudita. L'abnegazione del popolo e la reciproca fiducia dei governi confederati hanno dato alla Germania la forza di difendere la sua costituzione e di procurarsi il benessere.

Ora il lavoro, che si compie nella Camera di cui io pongo la prima pietra, deve servire alla difesa ed al benessere del paese.

Grati verso Dio, ripensiamo ciò che è stato fatto nel passato dai governi confederati e dal Reichstag, e nutriamo fiducia che in avvenire questo lavoro comune pel bene del paese sarà fecondo per esso.

Sia questo lavoro consacrato incessantemente all'ordine, alla libertà, alla giustizia, all'amore uguale per tutte le classi del nostro popolo.

Possa la pace all'interno ed all'estero accompagnare la fabbrica di questa Camera. Sia essa sempre il contrassegno dei vincoli indissolubili che in un'epoca grande e gloriosa hanno fatto delle terre e dei popoli tedeschi un solo impero.

— Il *Times* attribuisce alla cerimonia della posa della prima pietra del nuovo palazzo del Parlamento tedesco, il carattere e le proporzioni di una grande dimostrazione panteutonica.

« La Baviera, che prima degli Stati tedeschi propose di offrire la corona imperiale al Re Guglielmo di Prussia, eseguì anche in questa cerimonia una parte, che indica gli stretti legami, i quali uniranno d'ora in poi il mezzodì ed il settentrione dell'impero.

« Il notevole numero di principi, di generali, di uomini di Stato che si trovarono riuniti a Berlino in questa circostanza sono la dimostrazione che l'unione esiste e sarà duratura.

« Gli amici della Germania fanno tuttavia un voto, che cioè il carattere parlamentare del Reichstag dell'avvenire sia così reale come l'unione che il palazzo simboleggia.

## DIARIO SACRO

*Giovedì 19 giugno*

**ss. Gervasio e Protasio mm.**

### Pagliuzze d'oro

Come i buoni costumi per mantenersi hanno bisogno di buone *leggi*, così le leggi per mantenersi hanno bisogno di buoni costumi. *Machiavelli.*

## Cose di Casa e Varietà

**Cattiva nuova.** Ieri varie zone della nostra provincia furono colpite dalla grandine. Si annunzia poi che le pioggie insistenti hanno ingrossato i fiumi del Veneto. Il Brenta ieri era salito a 30 centimetri sopra guardia. Per ora non vi è alcun pericolo, ma regna grande apprensione.

Il ministro Genala ha dato ordini opportuni perchè si eserciti una sorveglianza incessante.

Intanto il tempo che stamane pareva volesse mettersi al bello, si è rannuvolato e minaccia altra pioggia. La temperatura si mantiene bassa.

**Richiamiamo l'attenzione** dei nostri lettori sulla importantissima lettera di Germania che pubblichiamo in questo numero.

**Programma** dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà Giovedì alle ore 7 pomeridiane sotto la Loggia Municipale.

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Marcia | N. N. |
| 2. | Sinfonia nell'op. « L'assedio di Arlem » | Verdi |
| 3. | Valzer « Dispacci Telegrafici » | Strobel |
| 4. | Centone dell'op. « Rigoletto » | Arnhold |
| 5. | Scena e Finale I nell'op. Giovanna di Gusman » | Verdi |
| 6. | Polka | Riva |

**Una sentenza della Corte d'Ancona.** Il provveditore agli studi è o no eleggibile a Consigliere del Comune dove risiede? Tale questione sorse a Bologna per l'elezione avvenutavi del provveditore cav. Ernesto Masi.

Quella Corte d'appello, a cui percorsi gli altri gradi di giurisdizione, si arrivò, lo disse ineleggibile.

La Cassazione di Roma annullò la sentenza e rimise la causa alla Corte d'Ancona. Questa stabilì l'eleggibilità.

**I premi di Verona.** Col 30 corrente mese scade il termine del pagamento « Premi Lotteria di Verona. »

Siccome molti saranno gli acquisitori dei biglietti di detta Lotteria che non ricorderanno detto termine e l'a grave loro danno lo lascieranno trascorrere, crediamo utile avvertirli con questo cenno.

## CAMERA DI COMMERCIO

### Mercato bozzoli

18 giugno.

*Incrociate (escluse le polivoltine)* min. L. 3,20; mass. L. 3,45; *adequato giornal.* L. 3,32; adeq. gen. a tutt'oggi L. 3,29.

Si pesarono complessivamente K. 1040,85; parzialmente Kil. 260,35.

Giapponesi annuali verdi e bianchi: min. L. 3,30; mass. L. 3,30; adequato giornal. L. 3,30; adeq. gen. a tutt'oggi L. 3,31.

Si pesarono complessivamente K. 134,15; parzialmente Kil. 47,20.

Nostrane gialle e bianche: min. L. 3,50 mass. L. 3,75 adequato giornaliero 3,66 adeq. gen. a tutt'oggi L. 3,74.

Si pesarono compless. Kil. 200,15, parz. Kil. 82,40.

---

Mercato oggi abbastanza animato, tanto qui come dai filandieri. — I prezzi tendono a qualche aumento in confronto di ieri. — Quasi tutti i filandieri di Provincia pagano molto più di qui.

Doppi dopo misti si pagano da L. 1,35 a 1,40.

Scarto da L. 1,50 a L. 1.75

## TELEGRAMMI

**Bruxelles** 17 — Il *Moniteur* pubblica il decreto che nomina il nuovo ministero, conforme al dispaccio di ieri.

Bara, Thonissen, Pirmen, Nolkomb furono nominati ministri di Stato.

Il *Moniteur* non parla di scioglimento del Senato.

**Berlino** 17 — Confutando gli apprezzamenti del *Times* e di parecchi giornali di Parigi riguardo alla successione al trono d'Olanda, la *Norddeutsche* ricorda che la legge fondamentale olandese contiene disposizioni precise relativamente alla successione escludenti ogni influenza straniera.

**Belfast** 17 — Un grande *meeting* di orangisti protestò contro Spencer che proibì i *meeting* degli orangisti.

**Parigi** 17 — La commissione del bilancio votò la soppressione delle cinque facoltà di teologia cattolica a Parigi ad Aix, a Bordeaux, a Lione, a Rouen; e delle due facoltà protestanti a Parigi ed a Montauban.

**Bruxelles** 17 — Nel ballottaggio a Nivelles fu eletto Snoy clericale. Il candidato liberale si è ritirato.

I clericali hanno alla Camera 34 voti di maggioranza.

Vi fu un grande attruppamento presso Hal (Brabante) dinanzi il castello di un senatore liberale di Bruxelles.

La gendarmeria disperse i contadini minaccianti.

**Cairo** 17 — Il re d'Abissinia riunisce truppe per soccorrere Kassala.

Assicurasi che Gordon si è fortemente trincerato nelle case della missione cattolica. Ventimila ribelli assedierebbero Kartum. Quattromila ribelli marcierebbero sopra Dongola.

**Londra** 16 — *Comuni* — Gladstone conferma l'accordo con la Francia nella questione egiziana, ma gli è impossibile comunicarlo alla Camera prima che le potenze lo abbiano esaminato. Annunzia che lo comunicherà alla Camera lunedì.

**Berlino** 17 — La *Norddeutsche* riceve da Teheran che un epidemia ritenuta peste infierisce presso Bagdad sulla riva destra del Tigri. Le autorità persiane ordinarono di chiudere le *frontiere*.

**Madrid** 17 — L'*Imparcial* scrive: Lo sceriffo Uazzan si rivolse alla Spagna onde ottenere intervenisse coll'esercito e ponesse il Marocco sotto il suo protettorato offrendole anche il possesso completo di Tanger, Magador, Larache, Casabianca. In seguito al rifiuto della Spagna lo sceriffo si è rivolto alla Francia.

**Vienna** 17 — A Tetschen in Boemia nello studio della fabbrica Matausch si trovarono 5 cartuccie di dinamite.

Fu arrestato un operaio sospetto autore di attentato.

— A Brünn la polizia scoprì un'estesa trama anarchica si arrestarono parecchi operai e si sequestrarono molti proclami rivoluzionari.

**Berlino** 17 — Nei circoli diplomatici corrono varie versioni sulle cause che indussero l'Imperatore a rinunziare al solito viaggio annuale a Wiesbaden.

Il *Berliner Tagblatt* reca in proposito le seguenti informazioni:

« Fu, di questi giorni arrestata ad Elberfeld, una signora che stava per salire sopra il treno ferroviario. Ecco il motivo dell'arresto: La polizia tedesca fu avvertita che in America s'era preparato un complotto contro la vita dell'imperatore. Una donna con quattro valigie contenenti materie esplosive doveva essere partita per Wiesbaden, luogo stabilito per l'attentato. La donna arrestata ad Erberfeld recava appunto quattro valigie.

Il *Tageblatt* dice inoltre che l'arresto di Elbarfeld condurrà ad altre scoperte. A Monaco sarebbe stata arrestata una persona pare di sesso femminile, imputata d'alto tradimento.

**Bruxelles** 17 — Il *Moniteur Belge* pubblica l'avviso del scioglimento del senato.

Le elezioni sono indette per l'8 luglio.

E' ormai incamminata la ripresa dei rapporti diplomatici fra il Belgio e il Vaticano.

## NOTIZIE DI BORSA

*17 giugno 1884*

| | | |
|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1884 | da L. 96.80 | a L. 96.85 |
| Id. id. 1 luglio 1884 | da L. 94.63 | a L. 94.68 |
| Band. austr in carta | da F. 80.40 | a L. 80.50 |
| Id. in argento | da F. 81.30 | a L 81.50 |
| Fior. eff. | da L. 206.75 | a L. 207.— |
| Bancenote austr. | da L. 206.75 | a L. 207.— |

**Carlo Moro** *gerente responsabile.*

**LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale**

# ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

## (UDINE) — Via Gorghi N. 28 — (UDINE)

CALINO P. CESARE. — **Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.** L'opera intera divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18,—.

SAC. GIO. MARIA TELONI. **Un Segreto per utilizzare il lavoro e l'arte di sempre goder nel lavoro.** Due volumi in 8° l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 260 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operaie ed artigiane essendo appunto per essi in particolar modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 60.

RELAZIONE STORICA DEL PELLEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,00. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5,—.

LEONIS XIII — Carmina, II ediz. L. 10.

TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1.—.

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACOPO BARTOLOMEO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardis, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopulo. L. 1

NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodomo. Cent. 30.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopulo. Cent. 50.

CIRO DI VARMO-PERS. Memorie biografiche letterarie di Domenico Pancini. Bellissimo volumetto su buona carta con illustrazioni. L. 2.

IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG. Memorie di Domenico Pancini. Cent. 50.

CENNI STORICI SULL'ANTICO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Mais. Ap. Cividalese, Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO volgarizzati dal greco ed annotati dal sa. Marco Belli Baccelliere in filosofia e ettere. C. 50.

ENCICLICA di S. S. Leone XIII sul matrimonio. Testo latino versione italiana. L. 0,35.

INDIRIZZO letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in occasione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTA GALLERIO Parr. di Vendoglio, lette in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35.

DISCORSO DI MONS. CAPPELLARI vescovo di Cirene ai pellegrini accorsi il 13 giugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 5, L. 10 al cento.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Roder, Decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Comitati Parrocchiali. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LATTERIA SOCIALE D'ILLEGIO per P. G. B. Piemonte. Cent. 50.

L'ANIMA UMANA. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

L'INFERNO per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

SALTERIO MARIANO di S. Bonaventura dottore serafico Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano. Versione libera di Biagio Canonico Fedrigo. Bellissimo volume su buona carta in bei caratteri. L. 2

MAZZOLINO di massime e ricordi offerto al popolo del sac. G. M. T. Cent. 20.

APPELLO AL CLERO per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Valuy d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota, Arcivescovo di Cartagine e Canonico Vaticano. Cent. 40.

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI. Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gaslia. L 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL'AUTOBIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per Arturo Storni. L. 1,50.

IL MATRIMONIO CRISTIANO. Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zulian prete veneziano. L. 1,50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE i miracoli (seconda edizione) Cent. 10. Per copie 100 L 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissime vignette, tradotta da D. Carlo Ignazio Franzioli ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA proposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. ANTONIO DI PADOVA dell'Ordine dei Minori, con appendice di novene e della divozione dei martedì, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscoletto di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DI S. CLOTILDE Regina di Francia con un cenno sulla vita di S. Genoveffa L. 0,90.

VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIUSA, laico professo dei Minori Riformati, scritta dal P. Anton-Maria da Vicenza. L. 0,70.

VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO fondatore dei monaci eremitani di Vallombrosa, per M. Aniceto Ferrante. L. 1,40.

L'ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTEFICE E RE. Cent. 50.

---

ANNUARIO ECCLESIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l'anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO. Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso e comune.

MESSALI per messa da morto L. 4.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinata cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65; con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 1,50 e più.

FIORE DI DEVOTE PREGHIERE esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinata cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 60; sconto del 30 % a chi ne acquista almeno 20 copie.

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cristiana. Cent. 25.

DOTTRINE CRISTIANE. Lis orazions — Il segno de Cros — Cognizion di Dio e il nestri fin — Ju doi misteris principai de nestre S. Fede — Lis virtus teologals — Il pecciat — Cent 30.

MANUALE degli ascritti al Culto perpetuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144. Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH ricordo del mese di S. Giuseppe. Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuovi esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana, cent. 50.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2,50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascun giorno del mese, composto da S. Alfonso M. De Liquori. Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. Ricordo del mese di Maria Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l'orazione del Pater noster, per il sac. L. Guanella. L. 0,60.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FELICITÀ. Inviti a seguire Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guanella Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESÙ, meditazioni e pratiche proposte da P. M. D. Luigi Marigliano. Cent. 45.

REGOLE per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cento L. 4.

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ onorato da nove persone, coll'aggiunta della coroncina al medesimo Divin Cuore. Cent. 10.

IL MESE DEL S. CUORE DI GESÙ tradotto dal francese in italiano sulla ventesima edizione da Fra F. L. dei Predicatori. L. 0,80.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. Opera di Mons. Trento. Cent. 20.

BREVE MODO di praticare il santo esercizio della Via Crucis, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

METODO per recitare con frutto la corona dei sette dolori di Maria SS. Cent. 5.

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che occorrono nei vespri delle solennità e feste di tutto l'anno, coll'aggiunta del vespro dei morti ecc. L. 0,60.

MANUALE E REGOLA del terz'ordine *secolare di S. Francesco d'Assisi secondo* le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 240. L. 0,45.

*Idem* più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

LITAINÆ MAJORES ET MINORES cum prec. et *orationibus dicendæ in processione* in festa S. Marci Ev. et in feriis rogationum, adjunctis evangeliis aliquot precibus ad *certas pestes ex consuetudine dicendes*, nec non in benedictione equorum et animalium Cent. 30.

OFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA e della ottava di pasqua secondo il rito del messale e del breviario romano, colla dichiarazione delle cerimonie e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1,50.

*Detto* con traduzione Italiana di Mons. Martini L. 1,70.

OFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE et octavae paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 3,50,

*OFFICIA* propria passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,50.

MEDITIAMO LA PASSIONE di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

DIVOTA MANIERA di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con annesse indulgenze. Cent. 10.

AFFETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

VESPERI FESTIVI di tutto l'anno. In mezza pelle L. 1,15.

IL PICCOLO UFFIZIO DELLA BEATA *VERGINE MARIA, tutta pelle ediz.* rosso e nero L. 3,75.

*Detto* di gran lusso L. 5,50.

VADE MECUM sacerdotum continens preces ante et post Missam, modum providendi infirmos, nec non multas benedictionum formulas. In tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,65.

LIBRI DI DEVOZIONE d'ogni prezzo e qualità. Da cent. 20 legati con dorso dorato, fino a L. 16.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

*FIAMME CELESTI*, uscenti dalla fornace d'amore il Sacro Cuore di Gesù. Cent. 5

RICORDO DELLA I S. COMUNIONE, elegante foglio in cromotipografia da potersi formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogni copia. Sconto a chi ne acquista più dozz

RICORDI per I Comunione d'ogni genere e prezzo.

*OFFICIO DEI S. S. CIRILLO E METODIO* edizione in carratteri elzeviri formato de Breviario ediz. Marietti, e da potersi anche unire al Libello della Diocesi.

COMUNE SANOTORUM per messale: fogli 3; ediz. rosso e nero L. 0,75.

MESSA DEI S. S. CIRILLO E METODIO su carta di filo e stampa rosso e nero C. 10.

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri elzeviri con vignette, stampate su buona carta Cent. 25

ORATIONES DIVERSE per messale C. 25.

*RICORDO PER LE SANTE MISSIONI* librettino che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni. Cent. 5. Per cento copie L. 3,50.

ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE, al cento L. 2.

SVEGLIARINO per la divota celebrazione della S. Messa o per la divota recita del S. Officio, in bei caratteri rossi e neri Cent. 5

PROMESSE di N. S. Gesù Cristo alla B. Margherita M. Alacoque per le persone divote del S. Cuore, elegantissima pagella a quattro faccie a due tirature rosso e nero al cento L 3, al mille L. 25.

---

OLEOGRAFIE, VIA CRUCIS ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con perfetta somiglianza dal prof. Milanopulo L. 0,15. Con fon lo e contorno L. 0,25.

TUTTI I MODULI PER LE FABBRICERIE, registro cassa, registro entrata, uscita ecc.

CERTIFICATI di cresima, al cento L. 0.80.

CORNICI DI CARTONE della rinomata fabbrica frat. Benziger, imitazione bellissima delle cornici in legno antico. - Prezzo L. 2,40 le cornici dorate, compresa una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 55 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, chi servirebbero molto bene come regali di dottrina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina

GRANDE DEPOSITO d'immagini di santi in oglio, in gelatina, a pizzo ecc.

QUADRETTI per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 60 l'uno

CROCETTE di osso con vedute dei principali santuari d'Italia, Cent. 20 l'una.

MEDAGLIE d'argento e di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo.

CORONE da cent. 85 a L. 1,10 la dozzina.

MEDAGLIONI in gesso a cent. 35 l'uno.

CROCIFISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAPIS ALLUMINIO d'appendere alla catena dell'orologio — LAPIS di tutti i prezzi e d'ogni qualità — PENNE d'acciaio Perurys-Mitchel-Leonard-Marelli ecc. — PORTAPENNE semplici e ricchissimi in avorio, legno metallo ecc. — POGGIA-PENNE elegantissimi — INCHIOSTRO semplice e copiativo, nero, rosso violetto, bleu, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — INCHIOSTRO DI CHINA — CALAMAI di ogni forma, d'ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta; per tavolo o per tasca — FORZA LIBRI per studenti in tela inglese — RIGHE e REGHELLI in legno con filettatura metallica, nonchè con impressione della misura metrica — SQUADRETTI di legno comuni e fini — METRI da tasca, a molla — COMPASSI d'ogni prezzo — ALBUMS per disegno e per litografie — SOTTOMANI di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — GOMMA per lapis ed inchiostro — COLLA LIQUIDA per incollare a freddo — NOTES di tela, pelle ecc. — BIGLIETTI D'AUGURIO in isvariatissimo assortimento — CATENE di orologio di filo di Scozia negro, elegantissime e comodissime — NECESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — SCATTOLE DI COLORI per bambini e finissime — COPIALETTERE — ETICHETTE gommate — CERALACCA fina per lettere, ed ordinaria per pacchi — CARTA commerciale comune e finissima — ENVELOPPES commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — CARTA da lettere finissima in scattole — CARTA con fregi in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poesie sonetti ecc. — DECALCOMANIE, costruzione utile e dilettevole, passatempo pei bambin